

Degustazione musicale del vino: una canzone per ogni calice

scritto da Cecilia Novembri | 31/05/2017



Uno studio condotto da una Università scozzese ha rilevato una stretta connessione tra vino e musica che stimolerebbe alcune zone del cervello fino ad influenzare le sensazioni percepite durante la degustazione.

Esame visivo, olfattivo, gustativo. Questi gli elementi fondamentali per un'appropriata degustazione enologica. Di recente, uno studio condotto sull'abbinamento vino e musica dal professore **Adrian North** del Dipartimento di Psicologia della Heriot-Watt University di Edinburgo ha evidenziato una stretta correlazione con tra [degustazione](#) e ascolto di brani musicali i quali consentono di esaltare il gusto e gli aromi del vino.

Anche il vino, come il susseguirsi delle note, è musica e suscita emozioni, ricordi, atmosfere. I risultati della ricerca sono stati pubblicati sul **British Journal of Psychology**: 250 studenti hanno degustato un [Cabernet Sauvignon](#) ed uno **Chardonnay cileno** accompagnati da brani musicali.

Lo studio ha rilevato come la musica riesca a stimolare alcune zone del cervello e quando,

contemporaneamente, si beve vino tali aree influenzano le sensazioni percepite con la degustazione. I risultati dell'indagine sono stati sorprendenti. I Carmina Burana di Carlo Orff, sono stati definiti "potenti e pesanti", mentre il Valzer dei fiori dallo Schiaccianoci di Tchaikovsky, "sottile e raffinato". "Energica e rinfrescante" la canzone *Just can't get enough* dei Depeche Mode e "pastosa e soft" *Slow Breakdown* di Michael Brook.

La carta musicale dei vini

Successivamente è stata elaborata una "carta musicale dei vini" in cui gli accostamenti tra etichette e musica appare molto stimolante: per il **Cabernet Sauvignon** sono stati scelti brani potenti come *Honky Tonk Women* dei Rolling Stones, *All Along the Watchtower* nella versione di Jimi Hendrix e *Won't Get Fooled Again* degli Who. Per enfatizzare il gusto morbido e rotondo del **Merlot** si consiglia *Easy* di Lionel Ritchie e *Heartbeats* di Josè Gonzales; per la corposità del **Syrah** l'interpretazione di Luciano Pavarotti di *Nessun dorma* di Puccini.

Passando ai bianchi la nota versatilità dello **Chardonnay** si adatta perfettamente a brani pop-rock con influenze disco quali *Atomic* di Blondie, *Rock DJ* di Robbie William, *What's Love Got To With It* di Tina Turner e *Spinning Around* di Kylie Minogue, con la piacevolezza del **Pinot Grigio** perfetta l'energia un po' trasgressiva di un qualsiasi pezzo di Lady Gaga. La lista potrebbe andare avanti all'infinito, ma meglio lasciare libero spazio alla fantasia di ognuno di noi per cercare la degustazione musicale perfetta!